



Ultime dai mercati

Aggiornamento del 14 luglio 2020

A cura del team Investment Communication

Economia

In una giornata priva di spunti sul versante macroeconomico, gli operatori finanziari hanno diviso la propria attenzione tra lo scenario macroeconomico, il prossimo avvio della stagione degli utili e le notizie sul fronte del coronavirus. Quest'ultimo ha poi preso il sopravvento: l'ottimismo di inizio giornata si è infatti stemperato di fronte ai numeri di una pandemia ancora in espansione in molti paesi.

Negli Stati Uniti i casi di contagio da coronavirus sono aumentati nell'ultima giornata di oltre 64mila dal giorno precedente toccando complessivamente 3,34 milioni di cittadini contagiati. L'incremento giornaliero è stato del 2%, prossimo alla media giornaliera della precedente settimana pari a 1,9%. A livello di stati federali, in Florida i casi giornalieri sono aumentati del 4,7% contro una media giornaliera del 4,4% della settimana precedente mentre la mortalità rimane contenuta. Segnali migliori arrivano dall'Arizona che ha visto un aumento dei casi dell'1,1%, miglior dato delle ultime due settimane, in deciso calo dalla media del 3,2% della settimana precedente.

A livello macro, negli Stati Uniti ieri è stato pubblicato il dato relativo al deficit statale che a giugno ha toccato il livello più alto di sempre, riflesso dell'aggressiva azione governativa di sostegno all'economia bloccata dal coronavirus. Il deficit ha raggiunto 864 miliardi di dollari sospinto da 1,1 trilioni di dollari di prestiti e garanzie sui prestiti a piccole imprese colpite dalla pandemia disposti dalla Small Business Administration che sovrintende il Paycheck Protection Program. Il deficit del paese, nei primi nove mesi dell'anno fiscale, ha toccato quota 2,7 trilioni di dollari, quasi il triplo di quanto registrato nell'intero anno fiscale del 2019. A pesare sul quadro complessivo ha contribuito anche il declino delle entrate fiscali, conseguenza dell'allungamento dei tempi di pagamento delle tasse, iniziativa che si inquadra all'interno delle manovre governative di supporto a cittadini e imprese. Le entrate fiscali sono diminuite rispetto ad un anno fa del 27,9%.

I mercati di ieri

Inizio di settimana a due volti per le borse mondiali. Nella prima parte della giornata, i listini asiatici ed europei sono stati galvanizzati dalle notizie sui progressi del vaccino anti-Covid (Pfizer e BioNTech hanno ottenuto l'autorizzazione dalla FDA statunitense per la revisione accelerata di due vaccini in fase di sperimentazione) e dai segnali che l'economia globale sta riprendendosi dalla paralisi causata dal lockdown. Nella seconda parte, gli indici americani, dopo essersi inizialmente accodati al resto del mondo, hanno poi virato in negativo con gli investitori tornati a focalizzarsi sulle conseguenze che l'attuale fase di aumento dei contagi nel paese potrebbe avere sull'economia.

Tono positivo per i principali mercati asiatici, ancora trainati dal rally delle borse cinesi. Indice giapponese Nikkei 225 +2,22%; India +0,32%; Cina +1,77%, Hong Kong +0,17%, Taiwan +1,14%; Corea del Sud +1,67%,

Brillante avvio di settimana per le borse europee: l'indice Eurostoxx 50 è salito del +1,63%. A livello settoriale, rialzi maggiori per risorse di base, tecnologia, energia, industriali, consumi discrezionali; positivi, ma poco brillanti, i comparti difensivi - real estate, consumi non ciclici, utilities, servizi di comunicazione. Singoli paesi: Dax +1,32%, CAC 40 +1,73%, FTSE MIB +1,19%, Ibex 35 +1,45%. Fuori dall'area Euro, in rialzo anche le borse di Londra (+1,33%) e di Zurigo (+0,69%).

Negli Stati Uniti, l'indice S&P 500, dopo un avvio spumeggiante che lo ha portato a guadagnare oltre l'1,5% e a toccare i livelli massimi dall'inizio della crisi, ha poi perso forza nelle due ultime ore di contrattazione in scia alle notizie poco confortanti sul fronte della lotta al coronavirus, per chiudere sui minimi di giornata con un -0,94%; a livello settoriale, peggiori settori il tecnologico, i servizi di comunicazione, i consumi discrezionali, il real estate, in leggero guadagno farmaceutici, industriali, finanziari, utilities. Il Nasdaq ha perso invece il 2,13%.

Andamento contrastato per i titoli governativi core: in calo i rendimenti dei Treasury, a causa dei timori sull'economia per la recrudescenza del virus, in rialzo quelli tedeschi in un clima europeo più ottimistico. Negli Stati Uniti in discesa il tasso decennale a 0,62% (-0,03%) mentre il tasso a 2 anni ha chiuso a 0,15% (stabile). In rialzo il rendimento del Bund decennale a -0,42% (+0,05%) mentre quello del BTP a 10 anni è salito di 1 bp a 1,23% con spread in discesa a 165 bp. In ribasso lo spread BTP/Bund dopo la conferma da parte di Fitch del rating sovrano dell'Italia a "BBB-" con outlook stabile. Materie prime: in calo il petrolio (-2% circa) su ipotesi che al prossimo meeting dell'OPEC+ potrebbe essere annunciato l'inizio della riduzione dei tagli alla produzione; Il WTI ha chiuso a 39,60 dollari al barile (-3,2%) e il Brent a 42,21

(-2,1%). In leggero rialzo l'oro a 1805 dai precedenti 1802 dollari l'oncia. In deprezzamento il dollaro contro Euro a 1,1344 da 1,1300.

AVVERTENZE

Il presente documento è stato predisposto da Amundi SGR S.p.A. con finalità meramente informative. Le informazioni in esso contenute non rappresentano in nessun caso un'offerta di acquisto o di vendita di prodotti finanziari, una raccomandazione avente ad oggetto strumenti finanziari o emittenti di strumenti finanziari e non sono da intendere come ricerca in materia di investimenti o come analisi finanziaria, dal momento che, oltre a non avere i contenuti, non rispetta i requisiti di indipendenza imposti per la ricerca finanziaria e non è sottoposta ad alcun divieto in ordine alla effettuazione di negoziazione prima della diffusione. Le informazioni fornite sono ritenute accurate alla data della loro diffusione. Le opinioni espresse riflettono il giudizio di Amundi al momento della loro diffusione e sono suscettibili di variazioni in qualunque momento senza che da ciò derivi un obbligo di comunicazione e/o aggiornamento in capo ad Amundi. Eventuali dati riferiti a performance passate non sono un indicatore attendibile di performance attuali o future. Amundi non conferma, assicura o garantisce l'idoneità a qualsiasi scopo di investimento delle informazioni ivi contenute, le quali non devono essere utilizzate come unica base per le decisioni d'investimento. Tali informazioni non intendono sostituire in alcun modo le autonome e personali valutazioni che il destinatario è tenuto a svolgere prima della conclusione di una qualsiasi operazione attinente a strumenti e prodotti finanziari. Si declina qualsiasi responsabilità in caso di qualsivoglia perdita, diretta o indiretta, derivante dall'affidamento alle opinioni o dall'uso delle informazioni ivi contenute. L'investitore, prima di qualunque investimento, è tenuto a prendere attenta visione della documentazione relativa allo strumento finanziario oggetto dell'operazione, la cui sussistenza è disposta dalla applicabile normativa di legge e regolamentare tempo per tempo vigente. Investire comporta un sostanziale grado di rischio. Le informazioni contenute nel presente documento non sono dirette alle "US Person" così come definite nel U.S. «Regulation S» della Securities and Exchange Commission.